



Il Comune esulta: aumentano i ciclisti

Ma non sono assicurati dall'Inail

◆ Cresce il numero di chi usa la bici, ma resta il problema della mancata copertura Inail per chi ha incidenti.

Aumenta l'uso delle due ruote da parte dei cittadini bolognesi. Uno studio che il Comune porta avanti da alcuni anni con la collaborazione della facoltà di Ingegneria rivela che dai mesi di settembre e ottobre del 2010 allo stesso periodo del 2011, i "ciclisti" sono aumentati di circa il 10%.

Il problema copertura

Alla base dell'indagine, una rete di 40 punti di monitoraggio dislocati in città. Naturalmente gongola l'assessore alla Mobilità di Palaz-

zo D'Acursio, Andrea Colombo che ha riportato i dati ieri in commissione. L'incremento dell'uso delle due ruote "è sicuramente frutto anche delle politiche imposte già in passato - ha detto - ma si tratta anche di una risposta dei bolognesi alle scelte chiare della nuova Giunta e del nuovo Consiglio sulla tutela e la promozione della mobilità ciclabile", tra cui, ultimamente, segnala Colombo, l'acquisto di altre 30 bici per i dipendenti comunali. Certo, però, questo non basta "perché - avverte l'assessore - il livello raggiunto è ancora insufficiente rispetto alle potenzialità di Bologna", ma una spinta decisiva all'uso della bici potrebbe arrivare dalla risoluzione della "questione assicurativa" proprio al centro della commissione di ieri. Di fatto, oggi chi usa le due ruote per andare al lavoro non

ha alcuna copertura Inail contro gli infortuni, come ricordava Claudio Mazzanti, presidente della commissione Ambiente, che ha proposto la seduta di ieri. Su questo tema si muove da anni la Federazione italiana amici della bicicletta che ha presentato anche una proposta di legge firmata da 12.000 cittadini e diverse amministrazioni (tra cui la Provincia ma non il Comune di Bologna). Oggi l'Inail copre solo se l'uso della bici è assolutamente "necessitato" (ad esempio perché non vi sono mezzi pubblici) e la recente estensione agli incidenti che si verificano sulle piste ciclabili o in zone interdette al traffico veicolare non è ritenuto sufficiente, anche se vista con favore. Da qui l'auspicio di Colombo "che possa essere messa in agenda una modifica della legislazione vigente". (Crry)

